

Un nuovo passo avanti si ebbe solo un anno dopo, allorché nove vescovi sollevarono opposizione presso il procuratore generale a che fosse registrato dal parlamento un Breve qualsiasi o altro documento a favore del concilio di Embrun. Il nome del Noailles era stato posto anch'esso sotto la protesta, senza che gliene fosse stato dato preavviso, ma tuttavia in base a una autorizzazione data precedentemente;¹ adesso, il 19 maggio 1728, egli ritirò la sua firma. Di quanto si trovava nel relativo documento egli dichiarò di voler fare solo una cosa: pregare il Papa, per il quale aveva una così grande e giusta venerazione, di prendere le misure, che a lui sembrassero più convenienti, per eliminare lo scisma e i torbidi della chiesa francese.² Incoraggiato dall'esempio del vescovo di Saint-Malo, che revocò circa quel tempo il suo appello, il Noailles quindi scrisse il 19 luglio 1728 a Benedetto XIII³ di esser deciso a obbedire in tutto agli ordini di S. Santità, e con piena e sincera obbedienza; egli desiderava cancellare completamente il ricordo di quanto fin qui era dispiaciuto a S. Santità e lasciare alla posterità un attestato, che la sua dottrina nè adesso, nè in futuro, era diversa dalla dottrina professata dal Papa, dai cardinali, dai vescovi. Nel cospetto di Cristo, suo Signore e Giudice, egli attesta di accogliere con sincerità di cuore la Bolla *Unigenitus*, di condannare il libro delle *Riflessioni morali* e le 101 proposizioni nello stesso senso in cui sono condannate in quella Costituzione, di ritrattare la sua istruzione pastorale del 1719, di promettere un altro mandamento e di volerlo pubblicare per l'osservanza di quella Bolla in tutta la diocesi. Per due volte egli protestava nella lettera, che dopo aver preso la risoluzione di sottomettersi sentiva una gioia ed una pace quali non aveva provato più da gran tempo.

A Roma le proteste del cardinale furono accolte da principio abbastanza freddamente. Si erano fatte troppo tristi esperienze colla Pace clementina e col Noailles stesso per avere immediatamente fiducia in lui. Benedetto XIII incaricò di esaminare l'affare sette cardinali. Dapprincipio essi stesero un atto che ammoniva alla prudenza e doveva essere sottoscritto da tutti i cardinali, e che infatti aveva raccolto già 22 firme. Ma poi consegnarono al Papa in iscritto le loro difficoltà in argomento.⁴

¹ « Attendu que cette signification a été faite à l'insçu et sans la participation dudit Seigneur card. de Noailles, sur le fondement d'une procuration sous seing privé du 8 avril dernier, dans laquelle il ne juge pas à propos de persister » etc. [NIVELLE] I, appendice 97.

² Ivi.

³ FLEURY LXXII 712.

⁴ « Aviendo tenido el cardenal de Polignac orden de su corte para tratar con el Papa e la S. Sede la reconciliación del card. de Noailles, quien pro-